

Fiorenzo Emilio REATI, *La sapienza del cuore. Introduzione alla spiritualità orientale*, Gabrielli editore, San Pietro in Cariano, Verona 2016, 165 p., ISBN 978-88-6099-284-0, € 14.

Il mondo orientale e la sua cultura, malgrado il nostro tempo sia caratterizzato dalla globalizzazione, risulta per la maggioranza dei cristiani, anche educati alla fede riflessa, non solo un enigma ma un enigma sconosciuto e che, istintivamente, viene messo da parte.

Giunge quindi a proposito la nitida fatica di Fiorenzo Emilio Reati, frate minore che ha vissuto per vent'anni a Mosca e a San Pietroburgo, docente di filosofia al Seminario Cattolico e all'Accademia russa cristiano-umanistica. Didatta quindi, capace di condurre gli allievi su di un terreno tutto da dissodare ma anche premiato ricercatore di saggi di filosofia comparata.

Giovanni Paolo II ha indicato alla Chiesa il suo respiro preciso in una società in cui «le vicende storiche che hanno determinato le divisioni interne al

cristianesimo hanno purtroppo disperso ricchezze spirituali che erano all'inizio un prezioso patrimonio comune» (p. 7). Per poterlo assaporare e farlo nostro è necessario scoprire l'altro polmone, quello orientale e farlo pulsare all'unisono con quello occidentale. Per rispondere al desiderio del Signore Gesù «che tutti siano uno» e perché il dialogo ecumenico acquisti spessore e diventi la passione di ogni battezzato.

Come procedere? Bisogna «aprire il cuore a Dio in modo che nel cuore scenda l'energia del divino amore» (p. 141) e riportare a coscienza le due dinamiche diverse e peculiari delle due tradizioni: l'Ortodossia infatti ha privilegiato la viva esperienza del cuore, mentre il Cattolicesimo ha privilegiato la comprensione del cuore alla luce della ragione.

Si fa punta l'interrogativo che solca i secoli di esistenza del cristianesimo: Dove sta la verità? «Le prospettive orientale e occidentale sono differenti, non contraddittorie, entrambe legittime, ma quella orientale si ispira all'incontro diretto con le Persone divine» (p. 62).

Fatta propria l'accezione di cuore nella tradizione ortodossa come «il centro dell'esistenza umana», sarà immediato inoltrarsi nella ricerca che si suddivide in due parti, articolate in diversi capitoli:

PARTE PRIMA

- I. Le Divine Tenebre o della "*Docta Ignorantia*";
- II. Dio Trinità;
- III. Le energie divine increate;
- IV. Sul *Filioque*;
- V. L'economia del Figlio
- VI. L'economia dello Spirito Santo.

PARTE SECONDA

- I. Il mistero della divinizzazione;
- II. La chiesa "eucaristica": l'ecclesiologia ortodossa oggi
- III. Sui "misteri" (o sui "sacramenti")
- IV. L'escatologia ortodossa.

Non ci si trova dinanzi a un'arida esposizione o a una carrellata dotta, l'intento di Reati possiede un vettore diverso: «Nella spiritualità ortodossa vige

un principio suggestivo, affascinante, secondo il quale tutto l'uomo, compreso tutto il suo corpo e i suoi sensi, è oggetto e soggetto di salvezza» (p. 11).

Sensi interiori e sensi exteriori, gestualità ignote per il mondo credente occidentale che è necessario visualizzare e praticare per comprendere nella loro profondità.

L'autore pone a conclusione del suo lungo e meditato percorso una citazione tratta da V. Losskij e la fa sua, quasi a sigillo della corretta postura di chi desidera respirare davvero a due polmoni: «I confini della Chiesa al di là della morte e le possibilità di salvezza per quelli che non hanno conosciuto la luce in questa vita rimangono per noi come il mistero della divina misericordia, sulla quale non osiamo contare, ma che non possiamo neppure limitare secondo la nostra misura» (p. 165).

CRISTIANA DOBNER, OCD